

FIN - Campania venerdì, 25 febbraio 2022

FIN - Campania venerdì, 25 febbraio 2022

FIN - Campania

25/02/2022 Roma Pagina 21 Pirozzi motivata, l' obiettivo sono gli Assoluti di Riccione					
24/02/2022 Otto Pagine Nuoto, la Pirozzi prepara l' appuntamento tricolore con buone sensazioni		2			
25/02/2022 Il Mattino (ed. Salerno) Pagina 31 La Rari è già tra le magnifiche sette esordio con Palermo e testa all'Europa	Giancarlo Frasca	6			
25/02/2022 Il Mattino Pagina 33 «Io, Picchio e le vele così vincevamo noi»	Maria Chiara Aulisio	7			

Roma

FIN - Campania

NUOTO. GARE REGIONALI E PINNATO, ECCO LE TAPPE DI AVVICINAMENTO DELLA SANNITA ALL' APPUNTAMENTO DI APRILE

Pirozzi motivata, l' obiettivo sono gli Assoluti di Riccione

DI MICHELE IACICCO BENEVENTO. La strada verso Roma non sarà semplice ma Stefania Pirozzi vuole provarci. Gli Europei al Foro Italico sono uno stimolo importante per la ragazza sannita. Un obiettivo da rincorrere tappa dopo tappa. Nello scorso week end ha gareggiato a San Marino.

Occasione colta al volo per uscire dalla routine degli allenamenti in solitaria. Lo farà ancora anche nelle prossime settimane a Trieste dove andranno in scena le competizioni regionali.

Occasioni in cui varierà le specialità proprio per provare ad arrivare pronta all' appuntamento che conta, quello dei Campionati Italia di Riccione che andranno in scena dal 9 al 13 aprile. C' è un Europeo da inseguire con più carte a disposizione. La Pirozzi non ha ancora scelto in quali specialità gareggerà, ma il punto saldo dovrebbero essere i 200 stile libero anche in ottica staffetta. Intanto però continua a gestire i suoi allenamenti senza troppa pressione. «Sono molto serena» ci ha raccontato. «A San Marino mi sono divertita e anche i risultati delle gare di novembre erano stati migliori di quello che mi aspettavo».



Segnali importanti in vista delle gare di Riccione.

«Lavoro per arrivare in buone condizioni a quell' appuntamento. Provo a gestire gli acciacchi e a fare quello che mi diverte», segno di una voglia ritrovata dopo le fatiche olimpiche.

Lavorare senza troppe pressioni aiuta. Sarà importante anche gareggiare nel nuoto pinnato, specialità in cui eccelle da qualche anno.

L' obiettivo principale però resta essere competitiva in vista degli Europei a Roma.

Ad agosto il meglio del nuoto continentale sarà impegnato nella capitale in quella che è la piscina preferita della portacolori del Circolo Canottieri Napoli e delle Fiamme Oro. «Mi piacerebbe esserci, vivere una manifestazione così importante in casa deve essere molto bello, ma la partecipazione non è scontata, va meritata in acqua e lavoro per quello».

Un lavoro che a dicembre aveva dato ottime risposte e che la Pirozzi spera possa continuare a pagare. Dopo dieci anni di gare a grandi livelli sarebbe bello riuscire ad essere ancora protagonista nonostante qualche acciacco.



Otto Pagine

FIN - Campania

Nuoto, la Pirozzi prepara l'appuntamento tricolore con buone sensazioni

Allenamenti e qualche gara, ecco le tappe della sannita verso la competizione di Riccione.

Stefania Pirozzi è serena. Si allena nella sua Trieste per gli obiettivi che si è prefissata. Lo fa senza lo stress del passato, soprattutto quello preolimpico quando la pandemia ha messo a dura prova gli atleti. Quel periodo fortunatamente è alle spalle. Era una vita difficile da sostenere. Ora la situazione è migliorata anche nelle piscine e non mancano nemmeno le gare. A novembre la sannita è stata impegnata ai campionati tricolore. Una tappa importante per la sua stagione. Ha nuotato bene anche se non si aspettava di essere già così brillante, evidentemente il lavoro fatto ha pagato. Inoltre è stata l'occasione per salutare l'amica campionessa Federica Pellegrini che a Riccione ha lasciato il nuoto agonistico. Stefania ha condiviso con la veneta qualche trionfo e soprattutto tanti allenamenti tra Verona e i vari collegiali svolti nell' anno che ha preceduto l' Olimpiade di Tokyo. "Con Federica Pellegrini ho un rapporto stretto" ha spiegato. "Era la sua ultima gara e non volevo perdermela, sono stata felice di partecipare ad un 200 stile libero che resterà nella storia del nuoto italiano". La Pellegrini è un riferimento per la Pirozzi. "Ha dato tutto fino alla fine, va ammirata. Ho imparato molto da lei e



sono sicura che potrà insegnare tanto ai giovani. Le auguro il meglio, inoltre vederla a Pechino rappresentare l'Italia nel suo nuovo ruolo nel CIO è stato emozionante". Stefania Pirozzi è una ragazza schietta, il suo carattere, che le impone di non mollare mai, le ha permesso di alzare continuamente l'asticella. Ecco perché dopo aver vissuto dieci anni a grandi livelli è riuscita a togliersi la soddisfazione della terza Olimpiade consecutiva. Tokyo però non è stata l' edizione che sognava. "Pensavo dovesse essere la più incredibile esperienza Olimpica della mia vita, invece non è stato così. Il Covid ci ha impedito di vivere Giochi normali. Non vedevo l' ora di tornare a casa, i ritmi del villaggio erano incalzanti, tutti i giorni dovevamo fare un tampone e gli spostamenti erano limitati. E' stato difficile". Il ricordo Olimpico più bello resta quello legato a Londra. "Sicuramente è l' Olimpiade a cui sono più legata. Inoltre era la prima: emozioni incredibili". Un capitolo, quello a cinque cerchi, che per il momento ha messo giustamente da parte. "Parigi? Bella città ma penso agli allenamenti di domani" risponde ridendo. A 28 anni la vita di una nuotatrice impone di avere obiettivi a breve termine. Ecco perché nello scorso fine settimana si è concessa una fuga a San Marino per riprovare l' ebrezza della gara. Si è divertita senza guardare il cronometro, ha avuto l' occasione anche per passare del tempo con una delle sue storiche amiche come Martina Caramignoli. Due giorni diversi per rompere la routine degli allenamenti in solitaria. Sul suo calendario però c' è una data importante, si tratta del 9 aprile, giornata d' inizio del classico appuntamento con i tricolori di Riccione che diranno quale sarà la stagione della sannita. La portacolori del Circolo Canottieri Napoli e delle Fiamme Oro si sta preparando lavorando con costanza e attenzione



Otto Pagine

FIN - Campania

su come gestire le risorse del suo corpo. "Qualche acciacco c' è" confida con la serenità di cha imparato a curare i dettagli e anche i dolori fisici. Piccoli problemi che non le impediranno di provare ancora a mettere la mano davanti alle altre. Che gare farà? Per ora è presto per capire quale potrebbe essere la scelta anche perché la carriera della ragazza di Apollosa parla chiaro: in dieci anni è stata capace di andare forte sia nello stile libero che nel delfino, senza dimenticare che per diverse stagioni è stata la regina italiana dei misti. Del resto talento e duttilità sono sempre stato un punto di forza. Una tesi confermata anche dai successi nel nuoto pinnato dove sarà ancora protagonista nelle prossime settimane. Vari impegni che possono essere la strada giusta per arrivare ad agosto, quando a Roma ci saranno gli Europei. Manifestazione che andrà in scena in quella che è la piscina preferita della Pirozzi che tra le corsie romane, dove la storia si mischia con l' eleganza del Foro Italico, ha raccolto alcuni dei suoi successi più belli.



Il Mattino (ed. Salerno)

FIN - Campania

La Rari è già tra le magnifiche sette esordio con Palermo e testa all'Europa

Giancarlo Frasca

PALLANUOTO A1 UOMINI Giancarlo Frasca Tutto pronto in casa Rari Nantes Salerno per l' esordio nel Torneo d' Elite. Come lo scorso anno, i giallorossi si sono confermati tra le formazioni di vertice evitando, quindi, il rischio della retrocessione. Complice il Covid, infatti, la Federazione ha nuovamente rivisto la formula del massimo campionato, stavolta in corsa, cancellando l' intero girone di ritorno, sostituito da due raggruppamenti da sette formazioni ognuno. Nella scorsa stagione l' A1 era, invece, stata suddivisa in quattro mini gironi con la Rari che era riuscita a qualificarsi per il Preliminary Round Scudetto. Quest' anno i salernitani proveranno a qualificarsi per l' Europa. Dopo aver riposato nella prima giornata, il sette allenato da Matteo Citro esordirà in casa, domani alle 16, contro il Telimar Palermo. Voglia di rivincita in casa Rari, sconfitta nell' ottava giornata d' andata in Sicilia, per 13 ad 8.

«Iniziamo la seconda fase con la consapevolezza di affrontare le migliori squadre italiane dice il tecnico giallorosso - Come sempre daremo il massimo e cercheremo di crescere per assestarci su questi livelli di gioco». Parole di



speranza anche da parte del presidente Enrico Gallozzi contento, comunque, già dei risultati centrati dai suoi ragazzi. «La stagione della Rari è sicuramente molto positiva spiega il massimo dirigente giallorosso - Siamo entrati nelle prime sette ed è un passettino in avanti rispetto allo scorso anno.

Sarà difficile risalire in classifica perché il distacco è notevole.

Dobbiamo però cercare di lavorare al meglio per farci trovare pronti alle sfide di play off al termine di questo girone per poter sperare nel quinto posto che significherebbe qualificarci per le prossime coppe europee». Un sabato all' insegna della pallanuoto salernitana che si completerà anche con il derby di serie B tra 4x4 Circolo Nautico ed Arechi, in programma alle 18.30 alla Vitale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Mattino

FIN - Campania

«lo, Picchio e le vele così vincevamo noi»

Maria Chiara Aulisio

Maria Chiara Aulisio Aveva dodici anni, Roberto Mottola d' Amato, quando è salito per la prima volta a bordo di una barca a vela. «Da allora non sono mai più sceso» dice scherzando mentre ricorda gli anni d' oro delle Olimpiadi e dei campionati del mondo. Allenamenti, trasferte, amicizie e serate intere trascorse a ridere e a scherzare sulla banchina con i marinai di Santa Lucia. Sullo sfondo l' Italia - fra i circoli nautici il terzo per anzianità, dopo lo Yacht Club di Genova e il Tevere Remo di Roma - del quale sarebbe diventato anche presidente.

Con Picchio Milone formò la coppia più famosa del sodalizio: trionfarono sul lago Ontario nel Mondiale della classe Tempest nel 1975 e furono poi campioni del mondo della classe Star nelle acque di Capri nel 1986.

Coppia da primato.

«Quando è cominciata l' avventura avevo sedici anni, lui era appena un po' più grande».



Come nacque il duo Milone-Mottola?

«In realtà fu un' intuizione di Gennarino De Lella, il nostro istruttore, storico nostromo dell' Italia.

Eravamo entrambi timonieri, Milone e io, lui invece ci cambiò i ruoli e decise che sarei stato prodiere di Picchio».

Di che cosa si occupa precisamente il prodiere?

«In estrema sintesi: controlla la parte a prua dell' albero e issa o ammaina le vele, sempre di prua, ma fa anche molto altro. All' inizio devo ammettere che non la presi bene».

E perché?

«È un ruolo meno prestigioso del timoniere. Avevo 16 anni, mi sembrò una deminutio, ma soprattutto nè io nè Picchio riuscivamo a capire quale fosse il senso di quella scelta».

Invece il senso c' era a giudicare dai risultati che poi avreste ottenuto.

«Fu decisamente la carta vincente».

Senza rivali.

«Eravamo la più giovane coppia della vela. Quando diventammo campioni del mondo avevo 21 anni, Picchio 26». Lago Ontario, 1975.



Il Mattino

FIN - Campania

«A bordo del Tempest Cocker. Fu un trionfo, ci intendevamo con uno sguardo. Picchio aveva il piede marino, sensibilità eccezionale mentre timonava. Io ero l' acrobata che manovrava le vele agganciato al trapezio col quale mi spingevo fuori bordo».

Un' impresa mondiale: tre regate vinte su sei.

«Resterà per sempre un ricordo affascinante e incancellabile. E dire che la Federazione non voleva neanche lasciarci partecipare».

Per quale ragione?

«Vecchie logiche che poco avevano a che fare con i meriti sportivi. In ogni caso protestammo e partimmo lo stesso. In ritardo ma partimmo. Che soddisfazione: Mondiale vinto con la prova di anticipo, dimostrammo che eravamo più forti dei prescelti».

Facciamo un passo indietro.

«Le Olimpiadi».

Certo.

«1972 a Monaco, l' anno dell' attentato.

Quattro anni dopo andammo anche a Montreal».

Parla dell' attacco nel Villaggio olimpico?

«Otto terroristi palestinesi fecero irruzione uccidendo due membri della squadra israeliana e prendendo nove atleti in ostaggio».

Sangue sui Giochi.

«Gare sospese per 34 ore: da quel giorno vivemmo blindati e nulla fu più come prima. Ricordo ancora la messa nello stadio di Monaco per commemorare le vittime».

Esperienza dura.

«Avevo solo 18 anni. Ero il più piccolo di tutti, tant' è che mi spettò il ruolo di portabandiera durante la cerimonia di apertura dei Giochi. Ecco, quella fu davvero un' emozione forte».

La cerimonia di apertura?

«Coreografie, musica, luci, colori. E poi il tifo. L' ingresso nello stadio dei grandi paesi è roba da brividi. Sono eventi che ti coinvolgono anche quando li segui in tv, provate a immaginare che cosa si prova se ne fai parte. Di quella giornata conservo ancora un altro ricordo».

Ouale?

«La grande sorpresa che ci fecero mio padre e il papà di Picchio. Ce li trovammo lì, il giorno della cerimonia, emozionati quasi più di noi».

Ne ha di cose da raccontare ai giovani velisti.

«Ecco, questo è uno dei miei dispiaceri. Quello di non riuscire a fare per i nostri ragazzi ciò che



Il Mattino

FIN - Campania

invece è stato fatto per noi».

Da che punto di vista?

«Mi spiego meglio. Erano tempi diversi. E forse pure un' altra Napoli.

Noi, ragazzini, vivevamo all' Italia, il circolo era la seconda casa. E però avevamo accanto una generazione di adulti appassionati che ci seguiva passo dopo passo dandoci consigli, sostegno, insegnamenti».

Di chi parla?

«Penso a Carlo Rolandi, Franco Cavallo, Angelo Marino, lo stesso Pippo Dalla Vecchia. Veri e propri maestri senza esserlo in realtà. Noi purtroppo non riusciamo a fare lo stesso. Questione di tempo, è vero, oggi ne abbiamo assai meno, ma anche di vita: è tutto cambiato».

Tranne lo statuto del Circolo Italia che ancora non ammette le donne.

«Non è esatto. Nel nostro statuto, benché sia molto vecchio, non è scritto da nessuna parte che l' iscrizione al sodalizio è vietata alle donne».

E però così funziona.

«Vero, ma non è scritto».

Consuetudine, quindi.

«Un tempo nei circoli si andava per incontrare le donne, ma diverse dalle proprie mogli. È così che nasce il divieto».

Però i tempi sono cambiati.

«E infatti intendiamo adeguarci, benché - sia chiaro - le donne sono da sempre nostre graditissime ospiti».

Ha detto intendiamo adequarci. In che modo?

«Sei mesi fa ho proposto all' assemblea di far diventare socie le donne dello sport che hanno portato in giro per il mondo i colori del circolo. Sarebbe un primo passo».

Che risposta le hanno dato?

«Ci stanno pensando su».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

